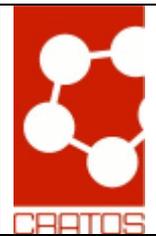


"Formazione professionale: best practice di Bocconi e Cattolica"

ERGO (Rivista della Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro - Gruppo Lombardo) - giugno 2008



Molti economisti sostengono che viviamo nella società della conoscenza, nel senso che siamo in un contesto di configurazione tale dei sistemi produttivi e distributivi per cui le competenze tecniche sono importanti per il raggiungimento dei target di sviluppo configurati a livello nazionale, europeo e globale.

Il knowledge management è un elemento critico di successo e genera added value sotto il profilo della predisposizione all'ottimizzazione dei processi e dei sistemi produttivi. Il dibattito sulla knowledge-based society costituisce una delle frontiere storiche dell'Europa unita degli ultimi anni. La conoscenza genera quindi valore e favorisce l'integrazione dei vari settori economici, nel senso che si fonda sulla cosiddetta web economy. Il centro di elaborazione dati più importante della net economy, cioè la School of Information Management and Systems della University of California at Berkeley, è una struttura che si occupa di meta-data analysis (analisi dei dati dei dati) e approfondisce questo tipo di studi proprio con la finalità di gestire in chiave ottimizzatrice la conoscenza derivante dal Web 2.0. Nelle università italiane il contatto con questa realtà viene gestito dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal Centro di Ricerche sulle Applicazioni della Telematica alle Organizzazioni e alla Società (CRATOS). A livello di business school, invece, una funzione di leadership compete alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" che, secondo il ranking del quotidiano Financial Times, ha superato in Europa la prestigiosa London School of Economics attestandosi al quindicesimo posto al mondo per quantità e qualità dei corsi erogati e della ricerca svolta. Nell'aprile del 2007 i rappresentanti dei due prestigiosi atenei italiani si sono incontrati per parlare di strategie collaborative sul fronte della R&S, valorizzando le rispettive esperienze complementari.

Sul piano dell'interdisciplinarietà le prospettive di cooperazione fra business economy e information technology sono le più ampie. Infatti l'IT è un settore trasversale presente in tutti i comparti produttivi, a cominciare dall'accounting passando per le marketing information systems functions (c.d. web marketing). E in effetti queste dinamiche di scambio biunivoco fra sales e data research determinano delle prospettive di sempre maggior coesione socioeconomica fra i portatori d'interessi (stakeholders). La ricerca rappresenta un collante importante per il mainframe aziendale da intendersi come intelligenza artificiale del core business. Pertanto la formazione professionale influisce positivamente sulla configurazione degli assets produttivi determinando una cornice d'inquadramento preziosa e altamente remunerativa a livello di added revenue.

Le frontiere della ricerca accademica in campo economico sono focalizzate su temi come il corporate performance management, la business intelligence (su cui proprio la Bocconi è molto attiva) e la business ethics con l'evoluzione dal marketing al cosiddetto "societing". Questa nuova frontiera rappresenta una dinamica e un approccio innovativo alla corporate analytics, con l'affermazione di una prospettiva societale di analisi dei problemi economici. Altre aree core innovative di studio in campo economico sono il customer relationship management, il supply chain management e il business process management, e si tratta di campi d'indagine tutti correlati e altamente integrati. Sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia applicativa, i web systems agiscono come business integrators utili per l'aggregazione corporativa delle informazioni da elaborare per produrre output innovativi nella virtual economy. E poiché anche il lavoro si sta virtualizzando essendo sempre più digitale, gli orizzonti della produttività acquisiscono crismi nuovi. Pertanto la business innovation è fortemente correlata alla funzione R&S e da essa dipende in modo paradigmatico e altamente integrato nonché dinamico.

Enrico Minora